GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDI 16 MAGGIO — NUM. 115

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	83	175	15

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati è convocata in pubblica seduta mercoledì 18 corrente alle ore 2 pomeridiane.

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa per il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nell'esercizio finanziario 1887-88; Acquisto di materiale galleggiante per la navigazione del lago di Garda, e ampliamento del cantiere di Peschiera; Distacco dal Mandamento di Borghetto dei Comuni di San Martino in Strada e Cavenago d'Adda e loro aggregazione al 2º mandamento di Lodi; Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria; Concessione al comune di Roma del palazzo in via degli Incurabili dal numero civico 5 al 12; Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti.

2. — Svolgimento di una proposta di legge dei deputati Fazio, Cavallotti e altri.

DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

3. — Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1887-88. (92)
4. — Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1887-88. (93)
5. — Leva di mare sui giovani nati nel 1867. (160)
6. — Prescrizione dei crediti di massa dei militari del Corpo Reali Equipaggi. (176)
7. — Riammissione in tempo degl'impiegati civili a godere dei beneficii accordati dalla legge 2 luglio 1872, n 894. (181)
8. — Riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a piedi. (171)
9. — Modificazioni al regolamento della Camera (XIX *bis, ter quater*).
10. — Approvazione di maggiori spese sull'esercizio 1884-85 pel Ministero di Grazia, Giustizia e Culti. (19)
11. — Approvazione di maggiori spese sull'esercizio 1884-85 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. (26)
12. — Approvazione di maggiori spese sull'esercizio 1884-85 pel Ministero dell'Interno. (22)
13. — Approvazione di maggiori spese sull'esercizio 1885-86 pel Ministero di Grazia, Giustizia e Culti. (78)
14. — Approvazione di maggiori spese sull'esercizio finanziario 1885-1886 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. (85)
15. — Approvazione di maggiori spese sull'esercizio 1885-86 pel Ministero dell'Interno. (81)
16. — Abolizione della Cassa militare e passaggio al bilancio dello Stato degli oneri che ne conseguono (154)

Roma, 16 maggio 1887.

Il Presidente: BIANCHERI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4493** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo organico del personale del R. Istituto Centrale dei Sordo-Muti di Palermo, unito al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Ruolo *organico del personale del Regio Istituto dei Sordo-muti di Palermo.*

Denominazione della carica e impiego		Soldo annuo dei funzionarii	Emolumento in natura
1 Direttore	Lire	1400 »	vitto e alloggio
2 Maestri per le classi maschili lire 400 l'uno.	»	800 »	id.
1 Assistente di camerata	»	300 »	id.
1 Maestra di disegno e plastica per entrambi i corsi	»	600 »	nulla
1 Maestro di calligrafia	»	350 »	id.
1 Maestro d'intaglio	»	350 »	id.
1 Maestro di ginnastica	»	300 »	id.
2 Maestri di mestieri lire 3,25 l'uno.	»	650 »	id.
1 Ispetrice e maestra di lavoro	»	800 »	vitto e alloggio
1 Maestra per le classi femminili	»	350 »	id.
1 Assistente di camerata	»	300 »	id.
1 Economo	»	800 »	nulla
1 Contabile-segretario	»	800 »	id.
1 Medico chirurgo	»	200 »	id.
	Totale Lire	8000 »	

N.B. — Tutti gli impiegati eccettuato il medico hanno diritto all'aumento del quinto sullo stipendio in denaro ogni decennio.

Il Ministro: Coppino.

Il Numero **4491** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi veglianti sulla pubblica istruzione;

Considerando che per la convenzione passata tra il municipio di Forlì e il Governo, in data 10 dicembre 1885, è stabilito che lo stesso comune, a fin di ottenere che nella città di Forlì sia istituito un Regio Liceo, si obbliga fra le altre condizioni non solo di provvedere al locale ed a tutto il materiale scientifico e non scientifico necessario, ma di corrispondere eziandio all'erario dello Stato la somma annua di lire dodicimila (L. 12,000);

Veduto il bilancio della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1886-87;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nella città di Forlì, a cominciare dal 1º maggio prossimo venturo e con le condizioni sovraccennate, è istituito un Regio Liceo da mantenersi nella forma prescritta dalla legge 13 novembre 1859, numero 3725.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1887.

UMBERTO.

Coppino.

Visto, ***Il Guardasigilli:*** **Tajani.**

Il Numero **4495** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 24 luglio 1885, n. 3287 (Serie 3ª), col quale fu istituito un Consiglio per la istruzione agraria;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio per l'istruzione agraria è adunato in sessioni ordinarie nei mesi di giugno e di ottobre di ogni anno, e può essere convocato in adunanze straordinarie ogni qualvolta ciò si creda dal Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. I delegati del Consiglio di agricoltura durano in ufficio 4 anni, e si rinnovano nei primi tre anni per estrazione a sorte.

Art. 3. È istituito un Comitato composto del vice-presidente del Consiglio e di tre membri scelti dal Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio fra i consiglieri. Ne fa parte il direttore generale dell'agricoltura. Esercita le funzioni di segretario del Comitato il segretario del Consiglio.

Art. 4. Le adunanze ordinarie del Comitato avranno luogo mensilmente.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, od il vicepresidente del Consiglio, può convocare straordinariamente il Comitato, quando occorra.

Art. 5. I tre componenti del Comitato, scelti dal Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio durano in ufficio tre anni. In ciascuno dei primi due anni si procederà alla estrazione a sorte di uno di essi.

Art. 6. Oltre le attribuzioni indicate negli articoli 5 e 6 del Nostro decreto 24 luglio 1885, il Consiglio, a richiesta del Ministro, dà parere:

a) Sui criteri per conferire i posti di perfezionamento, sia all'interno che all'estero;

b) Sulla autorizzazione al libero insegnamento per coloro che abbiano dato prove non dubbie di capacità nelle discipline che professano, a tenore dell'art. 96 della legge suddetta;

c) Sul collocamento a riposo dei professori ordinari che a cagione di malattia o di età non siano in istato di riprendere o continuare le loro funzioni (Art. 109 della legge 13 novembre 1859);

d) Sul riordinamento e sulla sopressione delle Scuole superiori, speciali e pratiche di agricoltura e delle Stazioni agrarie di prova.

Art. 7. Le attribuzioni del Comitato sono le seguenti:

a) Proporre al Ministro i membri estranei delle Com-

missioni agli esami di laurea nelle Scuole superiori di agricoltura;

b) Dare parere sulle domande che le persone contemplate nell'art. 69 della legge 13 novembre 1859, presentano per il riconoscimento dei gradi ottenuti fuori del Regno con dispensa dei relativi esami di laurea (Art. 140 della legge suddetta);

c) Giudicare dei documenti presentati dai giovani stranieri, che domandano di essere ammessi nelle Scuole superiori di agricoltura;

d) Prendere in esame, se occorra, i rapporti delle Commissioni esaminatrici, intorno alla nomina degli insegnanti delle Scuole speciali e pratiche di agricoltura, ed esprimerne il proprio avviso;

e) esaminare se un professore di Scuole pratiche o speciali, dopo 30 anni di effettivo servizio, e 55 di età, possa o no continuare utilmente nell'esercizio delle sue funzioni (art. 351 della legge 13 novembre 1859).

Art. 8. Il Comitato funziona come autorità giudicante per le colpe imputate ai professori delle Scuole pratiche e speciali di agricoltura, se queste sieno tali da meritare la deposizione (art. 11 della legge 13 novembre 1859).

Trattandosi di professori titolari di queste Scuole, il Comitato sarà sentito anche nel caso di semplice sospensione (art. 216 citata legge). Giudicherà anche in via d'appello della esclusione o della interdizione temporanea dal corso degli studi, pronunciata contro gli studenti delle Scuole superiori (art. 14 della citata legge).

Art. 9. Il Comitato dà in generale il parere sull'applicazione delle leggi e dei regolamenti a casi particolari non riservati al Consiglio plenario.

Art. 10. È stabilito un gettone di presenza di lire 20 per ogni tornata del Consiglio plenario o del Comitato, restando ferme le indennità stabilite dal Nostro decreto 19 ottobre 1865, n. 2578.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMDXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Vista la domanda della Fabbriceria della Chiesa di Sant'Agata in Brescia per ottenere l'erezione in Ente morale, e l'approvazione dello statuto organico dell'Opera pia istituita dal sacerdote Remigio Rigatti con testamento 13 novembre 1861, e avente per iscopo la distribuzione di elemosine ai poveri della detta Parrocchia;

Visto il suaccennato testamento e gli altri atti;

Visto lo statuto organico;

Ritenuto che l'Opera pia è già fornita del patrimonio assegnatole dal fondatore, ed ha una rendita annua di lire 1560, sulle quali deve corrispondere all'altra Opera pia - Commissaria Rigatti - pure di Brescia, lire 461 56 all'anno;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale del 23 febbraio e 16 novembre 1886;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie, non che il relativo regolamento generale del 27 novembre dello stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Rigatti da amministrarsi dalla Fabbriceria della Chiesa di Sant'Agata in Brescia è eretta in Ente morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico in data 20 gennaio 1887, composto di ventisei articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMDXXX** *(Serie 3ª parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduto l'atto 7 giugno 1886, col quale il Consiglio comunale di Andorno, accogliendo le istanze della Confraternita dei Ss. Pietro ed Anna, deliberò di proporre la riforma dell'Amministrazione dell'Opera pia Argentero, attualmente costituita dei priori della Confraternita medesima, nel senso di aumentare il numero dei componenti ed introdurvi membri elettivi;

Veduta la deliberazione 17 marzo 1886 della Deputazione provinciale e gli altri atti corrispondenti;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Argentero è costituita del Parroco *pro tempore* e del sindaco di Andorno, quello come presidente, questi come vice presidente, del priore e sottopriore della Confraternita dei Ss. Pietro ed Anna, e di altri tre membri da eleggersi dal Consiglio comunale, i quali ultimi durano in carica un biennio e possono essere confermati per il solo biennio seguente, non escluso il diritto ad eguale nomina e conferma biennali nelle elezioni successive.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduto il testamento 9 maggio 1885, col quale il fu Paolo Viviano dispose della rendita annua sul Debito pubblico di lire 500 per la fondazione di un Asilo infantile nel comune di Clavesana;

Veduta l'istanza dell'esecutore testamentario Bartolomeo Checchio, con la quale egli chiede l'erezione in corpo morale dell'Istituto e l'approvazione dello statuto organico;

Veduto detto statuto organico;

Veduti gli altri atti corrispondenti, e ritenuto che, mercè i sussidi della carità cittadina, l'Asilo ha già consolidato un patrimonio proprio di lire 13,287 e dispone dell'annua rendita di lire 985 comprese le oblazioni annue dei soci azionisti;

Veduta la deliberazione 14 marzo 1887 della Deputazione provinciale di Cuneo;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile come sopra fondato in Clavesano è eretto in corpo morale.

Art. 2. È approvato il corrispondente statuto organico composto di ventisette articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

MINISTERO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Con R. decreto del 27 marzo u. s. è stata conceduta alla *Compagnia Generale delle Miniere* la miniera di piombo argentifero denominata *Terras Nieddas*, posta nel comune di Fluminimaggiore, provincia di Cagliari.

Con R. decreto del 27 marzo u. s. è stata conceduta al signor Paolo Boucaud, domiciliato in Luzzogno, la miniera di rame denominata *Croso dell'Acqua*, posta nel comune di Luzzogno, circondario di Pallanza, provincia di Novara.

BOLLETTINO N. 17.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 25 aprile al 1° maggio.

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 5, con 1 morto, a Torino.

Afta epizootica: 1 a S. Ponso.

Carbonchio: 2, letali, a Giaveno.

Alessandria — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Tortona.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio essenziale: 1 caso letale in una mandra, posta poi tutta sotto sequestro.

Sondrio — Scabbie degli ovini: a Chiuro.

Bergamo — Carbonchio: 2 casi letali a Bolgare e Martinengo.

Mantova — Idem: 1 letale a Casalromano.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: Un bovino, morto, a Cesiomaggiore.

Udine — Affezione morvofarcinosa: 1 a Fiume (abbattuto).

Treviso — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Mansuè.

Venezia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Marcon.

Padova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Pozzanero.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio sintomatico: Un bovino, morto, a Vicomarino.

Reggio — Carbonchio essenziale: 4 bovini, morti, a Correggio.

Modena — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Modena.

Rabbie: 1 bovino, morto, a S. Felice.

Ferrara — Carbonchio: — 4 bovini, morti, ad Argenta e Bondeno.

Bologna — Idem: 1 bovino, morto, a Medicina.

Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a S. Agata.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Monte San Giusto.

Ascoli — Idem: 1 bovino, morto, a S. Elpidio a Mare.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 1 a Marcianise.

Napoli — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Napoli.

Caltanissetta — Scabbie ovina: 8 a Piazza Armerina.

Roma, a' dì 13 di maggio 1887.

Dal Ministero dell'Interno,

Ufficio speciale di polizia sanitaria.

Il Capo della 1ª Sezione

S. RISSO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE. (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 629143 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 785, al nome di Gazzo *Francesco* di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre e sotto la curatela speciale del notaio Antonio Bianchi fu Gaetano domiciliato in Genova, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del

Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gazzo *Agostino-Paolo-Francesco-Antonio* di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre e sotto la curatela speciale del notaio Antonio Bianchi fu Gaetano domiciliato in Genova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 3 maggio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: num. 572484 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 3875, e n. 762161 per lire 150, al nome di Crescio Lorenzo fu *Agostino*, domiciliato in Lavagna (Genova), interdetto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Crescio Lorenzo fu *Giovanni-Agostino*, domiciliato in Lavagna (Genova), interdetto, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo III della legge decreto 10 marzo 1860 del Governo della Toscana, è aperto il concorso all'ufficio di professore di storia e geografia nel Liceo Dante di Firenze col grado di titolare di 1ª classe e con lo stipendio di annue lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio Provveditore agli studi di Firenze la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esami nella città anzidetta, a forma del regolamento approvato dal R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 14 maggio 1887.

D'ordine del Ministro

Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 40 alunni nella carriera di Ragioneria dell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali decreti 2 gennaio 1881, n. 11, e 28 gennaio 1886, n. 3654.

Le prove scritte avranno luogo entro la seconda metà del mese di giugno venturo nei capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Gli esami orali seguiranno presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fissati.

Le prove scritte saranno date in quattro giorni, ed in ciascun giorno sarà dagli aspiranti risoluto un quesito.

I candidati che avranno superato l'esame scritto saranno invitati a presentarsi alla Commissione centrale per sostenere la prova orale, muniti d'un foglio di riconoscimento che sarà ad essi rilasciato dai signori prefetti delle provincie alle quali appartengono.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 25 maggio prossimo venturo.

Le istanze dovranno avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana;
2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. La fede penale di data recente rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Il certificato medico, il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego;
5. L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto la età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30 al 25 maggio predetto;
6. Il diploma originale di ragioniere conseguito in un Istituto tecnico del Regno;
7. La dichiarazione esplicita e incondizionata (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza.

Ai predetti documenti potranno essere uniti gli attestati comprovanti i servizi che il concorrente avesse prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo di essa dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di giugno sarà per mezzo dei signor prefetti notificato a tutti i concorrenti, l'esito della loro istanza, ed a quelli ammessi agli esami scritti il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I primi 11 approvati, quando non vi sia un numero maggiore di posti vacanti, saranno nominati alunni, ed assunti in esperimento almeno per sei mesi in un ufficio di Prefettura o Sottoprefettura, salvo conferire loro la nomina a computista di 3ª classe man mano che si verificheranno vacanze, se essi avranno tenuto durante l'esperimento, regolare condotta e data prova di zelo.

Gli altri saranno collocati quando vi saranno posti di alunno disponibili, a norma delle vigenti disposizioni.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 40 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni se non in seguito ad altro esame.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito. Potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma approvato con decreto Ministeriale 22 settembre 1884.

PROGRAMMA.

1. Statuto fondamentale del Regno;
2. Principii generali di diritto amministrativo, di diritto civile e diritto commerciale;
3. Nozioni di economia politica e di statistica;

4. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato;
5. Aritmetica ed elementi di algebra.
6. Teorica dei conti e teorica scritturale;
7. Geografia (orale);
8. Storia civile e politica d'Italia. Èra moderna (orale);
9. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

PROGRAMMI PARTICOLAREGGIATI

di alcune delle materie sovraindicate.

1.

Diritto amministrativo.

Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, delle Avvocature erariali e delle varie Amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro.

2.

Diritto civile.

Materie e partizioni del Codice civile.

Proprietà, obbligazioni — Contratti — Quasi contratti — Prove.

3.

Diritto commerciale.

Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio. Effetti di cambio.

4.

Economia politica.

Ricchezza — Sua produzione — Lavoro — Capitale — Credito — Valore — Sue specie.

Teorica della rendita.

Teorica delle imposte — Loro distinzione — Distribuzione della ricchezza — Circolazione — Consumo.

5.

Statistica.

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.

Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

6.

Aritmetica ed Algebra.

Aritmetica — Algebra fino alle equazioni di 2° grado.

Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi — Annualità — Sconti.

7.

Teorica dei conti e teorica scritturale.

Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto.

Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisioni — Equivalenza ed antitesi — Conti individui per valore e per specie — Altre qualità di conti.

Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti.

Scrittura semplice — Sua estensione — Varii metodi.

Scrittura doppia — Sua estensione — Varii metodi.

Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro.

Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari.

Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilance.

Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col giornale — Prove — Chiusura.

Esercizio di scrittura a partita doppia (metodo logismografico) per fatti dell'anno in corso.

Acquisti e vendite a pagamento pronto o con dilazione.

Accertamento di entrate — Riscossione — Versamento.

Pagamento di spese, d'interesse, di sconto — Ammortamento dei prestiti.

8.

Geografia.

1. Divisioni generali del globo — Continenti — Oceani — Principali catene dei monti — Mari — Laghi — Fiumi — Principali Stati d'Europa e rispettive capitali — Vie di comunicazione fra i medesimi.

2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

9.

Storia d'Italia.

Dalla calata di Carlo VIII alla pace di Chateau-Cambresis.

Lotta fra Casa d'Austria e Francia.

Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnola.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese — Nuove dinastie — Principi riformatori.

Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia.

Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della Capitale del Regno in Roma — Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri Principi.

Roma, 31 marzo 1887.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

6

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale delli 11 corrente è stato disposto che le prove scritte per gli esami di ammissione agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale abbiano luogo nei giorni 31 dell'andante mese di maggio, 1, 2 e 3 del p. v. giugno in alcuni capoluoghi di provincia i quali poi saranno indicati ai concorrenti per mezzo della Prefettura della provincia che ha trasmessa la loro istanza al Ministero.

Roma, li 14 maggio 1887.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, n. 2621, ed 8 maggio 1887, è aperto il concorso al posto di professore e direttore della scuola di ostetricia annessa allo Spedale Maggiore di Novara.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 12 settembre 1887.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 9 maggio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO. 2

AMMINISTRAZIONE DEI REALI EDUCANDATI FEMMINILI di Napoli

BANDO DI CONCORSO *pel posto di istitutrice maestra di lingua francese.*

È aperto il concorso ad un posto d'istitutrice maestra di lingua ancese nel 3° R. Educatorio Regina Margherita, in Napoli.

La maestra, oltre lo stipendio di annue lire mille, avrà vitto, alloggio, lume, fuoco, assistenza medica e medicine con l'obbligo di convivere con le alunne. La nomina di maestra effettiva si darà ai sensi dell'art. 43 dello statuto organico, dopo un biennio di reggenza lodevolmente compiuto; durante la reggenza la maestra istitutrice avrà solo la metà dello stipendio normale.

Chi vuole essere ammessa al concorso deve farne domanda in carta da bollo al presidente del Consiglio direttivo dei Reali Educandati, e documentare di avere un'età non minore di 25 anni nè maggiore di 40, di non essere maritata, e di avere conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua francese.

Il Consiglio direttivo si riserba di escludere quelle che, a suo giudizio, non debbono essere ammesse al concorso.

La Commissione esaminatrice, che sarà nominata dal Consiglio direttivo, se stimerà che i titoli presentati siano insufficienti ad esaurire il concorso per soli titoli, potrà richiedere un esame, che consisterà nelle seguenti prove:

1. Svolgere, scrivendo in francese, un tema letterario;
2. Tradurre in italiano un brano di classico francese; e conversare in francese con la Commissione.
3. Fare una lezione con l'apparecchio di tre ore;

Il termine per presentare le domande al presidente scade 30 giorni dopo quello in cui il presente avviso verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Napoli, maggio 1887.

Il Segretario A. Cammarota — *Il Presidente* G. Rega.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Costantinopoli al *Temps* che la questione egiziana non progredisce.

« I negoziatori turchi non hanno accettato il termine di cinque anni proposto da sir Henry Drummond Wolff per lo sgombro dell'Egitto. Essi chiedono che questo termine venga fissato a due anni. Forse si potrebbe finire coll'intendersi sopra questo punto mediante concessioni reciproche, conchiudendo collo stabilire il termine di tre anni. Ma non è questo che forma il principale ostacolo al buon esito dei negoziati.

« Esso deriva dalle clausole, l'accettazione simultanea delle quali, secondo la dichiarazione di sir H. D. Wolff, è condizione indispensabile per la partenza delle truppe inglesi. Fra queste clausole, quelle che sollevano le maggiori obiezioni sono l'ammissione di ufficiali inglesi nell'esercito egiziano per la formazione dei quadri superiori ed il diritto per l'Inghilterra di rioccupare l'Egitto, nel caso che vi diventasse necessario un intervento o per turbolenze o per difendere il paese contro una aggressione.

« I rappresentanti del sultano non possono decidersi ad accettare queste proposte. Essi sostengono che clausole simili sono un attentato ai diritti del sultano e sostituiscono alla autorità sua quella dell'Inghilterra, attribuendo a questa potenza dei diritti ed un'azione che, in buona regola, competono esclusivamente al potere sovrano.

« Nell'ultima conferenza si discusse di queste clausole e la divergenza delle opinioni sostenute con grande animazione da entrambe le parti per poco non ha fatto scoppiare una vera tempesta.

« Cosicchè, conchiude il corrispondente, è difficile assai l'esprimere delle previsioni ottimiste. Perchè se sembra certo che l'Inghilterra non rinunzierà alle preaccennate condizioni, che le sembrano indispensabili, è non meno evidente che il sultano ed i suoi ministri persevereranno a considerarle come inaccettabili. »

La *Politische Correspondenz*, di Vienna, pubblica una lettera da San Pietroburgo, nella quale si leggono alcune informazioni autentiche sui negoziati relativi all'Afghanistan.

Secondo queste informazioni, tali negoziati non sono prossimi nè a riuscire, nè ad essere interrotti. Essi cominciarono soltanto il 4 corrente, e se i commissari militari russi ed inglesi trovano difficoltà ad intendersi riguardo al distretto di Khodja-Saleh, i loro colleghi diplomatici sembrano invece animati dalle migliori disposizioni.

L'Inghilterra, dice il *Temps*, desidera che questa faccenda giunga a termine prima che nell'Afghanistan scoppino disordini maggiori. Il governo russo spera che un accomodamento avrà favorevole effetto sulle disposizioni del gabinetto di San Giacomo ed agevolerà la soluzione della questione bulgara. Laonde un accordo è probabile, e la voce di un riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Russia non è interamente priva di fondamento.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 12 maggio, tornando a parlare della condotta del principe Gorciakoff al congresso di Berlino, dice che, nel momento in cui l'Austria e l'Inghilterra proponevano l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, il principe Gorciakoff non solo non muoveva nessuna obbiezione, ma si fece anzi a combattere le riserve che presentava il plenipotenziario turco, Caratheodory pascià. Il cancelliere russo sapeva benissimo che questa occupazione non poteva aver luogo senza il consenso di tutte le potenze, e non avrebbe certamente assunto questo atteggiamento se precedentemente non fosse stata conchiusa una convenzione tra l'Austria e la Russia. Ciò non ostante, si pretese più tardi che al congresso di Berlino si era fatta violenza alla Russia, e che, malgrado la di lei opposizione, si era permesso all'Austria di occupare le due provincie.

La *Politische Correspondenz*, a sua volta, pubblica una lettera da Berlino in cui si ripetono tutti gli argomenti della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, e si afferma che la Russia deve attribuire alla politica del principe Gorciakoff tutte le sue delusioni che essa provò in seguito al Congresso di Berlino e che la Germania non poteva inframmettersi nelle faccende della Russia perchè non aveva conoscenza della convenzione segreta tra la Russia e l'Austria relativamente alla Bosnia ed all'Erzegovina se non dopo che la convenzione stessa era stata conclusa.

Il conte Herbert di Bismarck si recò in Inghilterra a passare una quindicina di giorni presso il suo amico personale, il marchese di Londonderry, vicerè d'Irlanda. I giornali di Berlino affermano che a questo viaggio è estranea qualunque idea politica.

Il presidente del Consiglio dei ministri di Francia, signor Goblet, si recò nuovamente in seno alla Commissione del bilancio.

Dalle spiegazioni che egli vi diede risulta che il totale delle economie ammesse dal governo ammonta a 26 milioni e che, a suo parere, non sarebbe possibile di farne altre.

Fu questa dichiarazione che formò oggetto della discussione.

Il signor Pelletan insistette perchè il bilancio venisse rinviato al ministro delle finanze. E questo parere vinse sugli altri con 25 voti contro 5 e due astensioni.

In conseguenza della presa deliberazione, la Commissione deporrà oggi alla Camera la seguente mozione:

« La Camera, considerando che le economie introdotte nel bilancio dell'esercizio 1888 sono insufficienti, invita il governo a sottometterle delle nuove proposte. »

Nella seduta dell'11 giugno del Parlamento germanico fu continuata la discussione del progetto di imposta sulle bevande alcooliche.

Il deputato conservativo, Wedell Malchow, dichiarò, in nome della

sua frazione, che esso voterà la nuova imposta, specialmente per i riguardi che si usano verso i piccoli distillatori.

Il signor Richter, progressista, osservò che, fino dai primi giorni della legislatura, il governo domanda al Parlamento di votare 200 milioni di nuove imposte, però che la tassa sulle bevande alcooliche non produrrà 96, ma 150 milioni, e la tassa sugli zuccheri ne produrrà altri 50, senza tener conto di ciò che produrrà l'aumento dei dazi sui cereali. Ora, disse il signor Richter, le nuove spese militari non ascendono che a 47 milioni all'anno; si impongono quindi degli aggravi inutili alla nazione.

L'oratore è d'avviso che, in causa dell'imposta sull'alcool, l'operaio non rinunzierà all'acquavite, ma rinunzierà piuttosto agli alimenti più necessarii.

Il signor Richter notò da ultimo che quando si tratta di un'imposta sulle bevande alcooliche i nazionali liberali reclamano l'applicazione di questa imposta alla Germania intera e parlano pomposamente dell'unità della patria, ma tengono un linguaggio affatto diverso quando si tratti di aumentare la tassa sulla birra.

Il ministro delle finanze, signor Scholz, ed il deputato Miquel hanno risposto al signor Richter confutando le sue cifre e le sue argomentazioni.

Il progetto d'imposta è stato quindi rinviato ad una Commissione di 28 membri.

In Rumenia ebbe luogo in questi giorni un rimpasto ministeriale. Il presidente del Consiglio, signor Bratiano, si è deciso di rinunziare all'*interim* del ministero dell'interno ed a quello del ministero del commercio che teneva da molto tempo.

Il generale Radu-Mihai, ministro dei lavori pubblici, ha assunto il portafoglio dell'interno; il signor Aurelien gli succede nei lavori pubblici ed il signor Gheogian fu nominato ministro dell'agricoltura e del commercio. Questo rimpasto, al dire dei giornali di Bucarest, non implica affatto un mutamento di politica.

Si telegrafa da Madrid, 12 maggio, al *Temps* che la Banca di Spagna ed i banchieri spagnuoli che hanno promesso il loro concorso per l'appalto dei tabacchi, domandano al ministro delle finanze di rimandare ad altr'epoca il progetto di legge concernente l'imposta sugli interessi del debito interno, cioè fino al momento in cui sarà definitivamente sistemato l'affare dei tabacchi. A quanto si afferma, il ministro delle finanze, signor Puizgerver, avrebbe promesso di rimandare ad un'altra sessione il progetto d'imposta sulla rendita.

Il generale Cassola, ministro della guerra, avrebbe deciso, secondo lo stesso corrispondente del *Temps*, di ritirarsi se il governo non pone la quistione di gabinetto, quando si tratterà di votare, prima delle vacanze, i progetti militari da lui presentati. Se il generale Cassola dà le sue dimissioni, si crede che il generale Martinez Campos assumerà il portafoglio della guerra.

Le associazioni liberali del Belgio si occupano da qualche tempo a preparare un congresso generale del partito.

Questa adunanza dovrebbe avere per oggetto principale di far cessare le divisioni che regnano da quasi due anni fra i dottrinari o progressisti ed i radicali, dissensi che si sono manifestati quando il capo di questi ultimi, signor Janson, chiese la revisione della costituzione e la introduzione nel Belgio del suffragio universale.

É noto che nel Belgio il diritto di voto dipende esclusivamente dal censo. Il patrimonio che la legge esige per la esistenza di un tale diritto è così considerevole che soltanto il due per cento della totalità della popolazione gode della pienezza dei diritti politici.

I radicali propongono che i diritti medesimi vengano d'un tratto accordati a tutti i cittadini; i progressisti, invece sostengono che questa sarebbe una misura pericolosa finchè le popolazioni rurali, la cui istruzione è manchevole, rimangano soggette all'influenza del clero.

È fra questi due punti di veduta che il congresso liberale avrebbe da trovare un termine di conciliazione precisando un minimum di riforme che tutto quanto il partito possa inscrivere nel suo programma, chiedendo, per esempio, come sembrano consentire alcuni capi progressisti, che l'elettorato per censo venga completato mediante un elettorato per capacità.

Il movimento generale della pubblica opinione si è pronunziato, senza equivoci possibili, nella recente elezione di Ostenda, per un ampliamento del suffragio, per modo che la Camera rappresenti meglio di adesso il complesso del paese e non costituisca un Parlamento di classe reclutato esclusivamente fra la borghesia agiata dalla borghesia medesima. Si crede che l'accordo sopra questo punto sia possibile. Già una volta, nel 1846, un congresso generale del partito liberale fece cessare i dissensi che lo dividevano allora. Si crede che l'assemblea di quest'anno avrà un effetto analogo e riuscirà a stabilire fra radicali e progressisti la concordia, senza della quale è impossibile che gli uni o gli altri ottengano alcuna vittoria elettorale.

LE FESTE DI FIRENZE

(AGENZIA STEFANI)

FIRENZE, 15. — Le LL. MM. il Re e la Regina entrarono nel salone dei Cinquecento iersera alle 11 30, acclamati entusiasticamente, e passarono fra due lunghe file di signore e signori in splendidi costumi.

Le LL. MM. erano accompagnate dall'on. Zanardelli, dalle alte cariche di Corte e da molti senatori e deputati.

La festa è riuscita magnifica.

Le LL. MM. si ritirarono ad un'ora e 30 ant., salutate con calorosissimi applausi.

Il ballo continuò animatissimo fino al mattino.

FIRENZE, 15. — Le LL. MM. il Re e la Regina, acclamati dalla folla stipata nelle vie, si recarono, insieme all'on. Zanardelli, ad inaugurare alle ore 11 l'Esposizione italiana fotografica.

Nicolò Nobili pronunziò un breve discorso.

I Sovrani visitarono le sale dell'Esposizione, che è riuscita molto bene.

S. A. R. il Principe di Napoli parte stasera per Roma.

FIRENZE, 15. — Il tempo è splendido e favorisce il corteggio storico raffigurante l'ingresso in Firenze di Amedeo VI di Savoia, detto il *Conte Verde*, avvenuto nel 1367.

Le vie che circondano la piazza della Signoria sono affollatissime. Le finestre, addobbate con tappeti ed arazzi preziosi, sono gremite di eleganti signore. La loggia dell'Orgagna è popolata d'invitati fra cui le deputazioni del Senato e della Camera.

Gli armigeri dell'antico comune si schierano in bell'ordine nell'interno della piazza sgombrata. Il corteo si muove alle 3 15 verso Porta alla Croce.

Frattanto giungono le LL. MM. il Re e la Regina che sono acclamate con entusiasmo; vengono ricevute dal Sindaco e dalle autorità e prendono posto nel padiglione reale sotto la loggia dell'Orgagna.

FIRENZE, 15. — Il corteggio giunse alle 4 pomeridiane nella piazza della Signoria, e si dispose in lunghe file in quadrato. Effetto meraviglioso. Poi le varie file sfilarono tutte avanti la Famiglia Reale. Le bandiere delle Arti si abbassavano; i cavalieri salutavano le Loro Maestà il Re e la Regina alzando il braccio.

All'apparire del conte Verde scoppiarono acclamazioni. Salutati i Sovrani, il conte Verde si recò ad ossequiare la Signoria, che era schierata sulla terrazza del palazzo.

La Signoria si unì quindi al corteggio, che a grande stento riuscì ad aprirsi il varco fra la enorme folla.

Le vie e le piazze percorse presentavano un aspetto magnifico, indicibile.

Lo spettacolo superò qualunque aspettativa. Sembrava di essere tornati al trecento.

Fu un vero trionfo artistico.

I Sovrani, tornando a palazzo Pitti, furono acclamatissimi.

FIRENZE, 15. — Dopochè il corteggio partì dalla piazza della Signoria, le Loro Maestà il Re e la Regina si recarono al palazzo Strozzi per rivederlo sfilare, e furono continuamente acclamate.

La folla è talmente grande che impedisce la circolazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LUCCA, 15. — Le Loro Maestà il Re e la Regina arriveranno domani alle ore 1 10 anzichè a mezzogiorno.

LUCCA, 15. — Le LL. MM. arriveranno qui domani a mezzogiorno. Si prepara loro un'entusiastica accoglienza.

La città è imbandierata.

VERONA, 15. — Alla presenza delle autorità cittadine e delle rappresentanze dell'esercito, degli onorevoli Cairoli, Nicotera, Corte e di altri membri del Parlamento, dei sindaci di tutta la provincia, di tutte le Società della città e della provincia, con bandiere, di moltissimi garibaldini in divisa e di grandissima folla, ed al suono dell'inno di Garibaldi, alle ore 11 15 fu inaugurato il monumento al generale Giuseppe Garibaldi.

Al momento dello scoprimento scoppiarono applausi frenetici.

Il presidente del Comitato fece la consegna del monumento al sindaco.

Quindi l'on. Cairoli prese la parola e disse:

« Saluto l'illustre città che afferma il suo tradizionale patriottismo colla gratitudine ed il culto che ha qui due altari: il monumento a Vittorio Emanuele e questo a Garibaldi. Così l'opera compiuta congiunge i due nomi nei cuori e nella storia.

« Essa dirà che Vittorio Emanuele, nel maggior trionfo della reazione, volle confidare nella virtù del popolo libero e tutto cimentò per rispondere all'appello degli oppressi; dirò come Garibaldi fece di quel nome il suo motto: su quella bandiera che fu segnacolo di vittoria e costituì l'unità della patria. Questo monumento seguita l'apoteosi decretata a Garibaldi dall'Italia e dagli altri popoli assai prima che egli scomparisse. È impossibile dire di lui degnamente. Duce ed apostolo incarnò l'eroismo e l'abnegazione ed impresse il suo genio nelle gesta che hanno pochi riscontri nelle tradizioni dell'umanità e nella creazione della poesia. La sua vita, che sorprende lo storico, è pei suoi militi scuola che non si chiude, faro che non si spegne, epopea che non si riassume. Le date di essa, fin da quando in terra straniera illustrava il nome italiano con imprese leggendarie, sono le pietre militari della patria.

« Le glorie, che abbagliano e non illuminano, affascinano talora un'epoca; ma non vincono il tempo. Sono condannate a perire nell'oblio ed a sopravvivere nelle maledizioni, come le ingiuste conquiste delle armi. La gloria di Garibaldi avrà la sanzione della posterità come ha l'unanime sentenza dei contemporanei.

« L'eroe invitto, il cui genio militare fu riconosciuto dai nemici più autorevoli, vagheggiava la pace fondata sulla giustizia. La patria assorbì tutte le sue aspirazioni, i suoi pensieri, i suoi propositi, le sue opere. Perciò non vi ha distinzione di classi nè di partiti nell'onorare la sua memoria. Ne è prova anche la festa d'oggi in cui concorrono, commossi, ospiti e cittadini di ogni ceto e partito. Vedo qui gloriosamente rappresentato l'esercito, sicuro baluardo della nazione; vedo nei reduci delle prime e delle successive battaglie le pagine viventi del risorgimento nazionale e so che nell'anima loro, da quel bronzo vivificato dall'arte, penetra il sorriso del Duce.

« Il suono della sua voce è spento, ma essa parla ai veterani. Ancora i nostri cuori non sono prostrati dai disinganni o dall'età! Sia vostra guida, operai, che meritaste il suo affetto, quella parola che non mancò mai alla pacifica rivendicazione dei vostri diritti.

« L'inseparabile culto della patria e della famiglia, che sono le grandi forze sociali, sia la vostra guida, o giovani; ai quali l'eroe raccomandava di preservare gli entusiasmi del cuore dal soffio impuro dell'egoismo. Le feste che ricordano le origini della patria, glorificando i suoi grandi, confortano pure i suoi devoti, e i monumenti diranno ai posteri che questa generazione non fu ingrata, che nel cuore del popolo erano scolpiti i nomi che splendettero nella sua redenzione: Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini e Cavour. Mutano i tempi, si avvicendano le opinioni, passano i partiti, ma è incrollabile la fede nel supremo dovere. »

L'oratore chiude il suo discorso con un'evviva all'Italia ed al Re Umberto, degno successore di Vittorio Emanuele, ed all'inclita città che oggi onora la memoria di Garibaldi.

Il discorso dell'onorevole Cairoli fu continuamente interrotto da fragorosi applausi.

Ebbe poscia luogo la premiazione dei vincitori della gara del tiro a segno.

Terminata la cerimonia, le autorità e gl'invitati si recarono nella sala di Fra Giocondo e firmarono l'atto di consegna del monumento di Garibaldi.

La città è animatissima ed imbandierata.

Stasera vi sarà illuminazione.

MARSIGLIA, 14. — È arrivato il piroscafo *Tibet*, della linea *La Veloce*, proveniente dalla Plata.

ATENE, 15. — Aperta l'Assemblea di Candia dal governatore generale dell'isola, i deputati cristiani presentarono una lista di torti per cui reclamano riparazione, dichiarando di non voler partecipare alle deliberazioni dell'Assemblea, finchè non abbiano ottenuto soddisfazione.

BELGRADO, 15. — Dietro istanze del re, il presidente del Consiglio, Garaschanine, ha ritirato le dimissioni. Il ministero resta quindi intiero al suo posto.

BUCAREST, 15. — La regina di Serbia ha lasciato, iersera, questa città, diretta a Jassy, dove soggiornerà 24 ore, partendone domani per la Russia.

TOLONE, 15. — Verso la mezzanotte, una cartuccia di dinamite esplose presso il posto principale degli agenti di polizia, al palazzo Vecchio. I danni sono importanti. Nessun ferito.

Stamane, alle ore 5, vi fu un altro panico, cagionato da un incendio sviluppatosi a bordo del *Cachar*, il quale, carico di provvigioni, doveva partire domani per l'estremo Oriente. Mercè pronto soccorso, il fuoco fu spento.

La squadra di evoluzione partì ieri per eseguire manovre fra Tolone e Algeri.

Sono stati ripresi gli esperimenti di tiro colla melinite contro una corazzata: i risultati si tengono segreti.

GRANATA, 15. — In seguito ad un violento temporale, il fiume Arro sormontò gli argini, ruppe parte della muraglia, ed inondò in parte i sobborghi di Granata, demolendo tutto sul suo passaggio.

Finora nessuna vittima è segnalata.

PARIGI, 15. — Il *Journal Official* pubblica il seguente comunicato presentato dall'ambasciatore d'Italia al ministro degli esteri:

« Il governo del Re m'incarica di far conoscere a Vostra Eccellenza che, in seguito allo stato di guerra esistente con l'Abissinia, il general comandante le forze d'occupazione italiana a Massaua stabilì il blocco da Ampulla fino al punto dirimpetto all'isola Dufnein. Una Corte delle prede siederà eventualmente in Massaua ».

SOFIA, 15. — Si smentisce recisamente la notizia che la Sobranié sarebbe convocata quanto prima per proclamare l'indipendenza della Bulgaria.

VARNA, 15. — Si ha da Costantinopoli, 14 corrente:

« La seduta anglo-turca del 12 corrente riguardo all'Egitto fu decisiva. Vi si stabilirono, in massima, i termini della Convenzione progettata.

« Da ieri il granvisir ed il ministro degli esteri lavorano a tradurre tale Convenzione per sottoporla al sultano, che naturalmente può ancora fare obbiezioni.

« Ecco il sunto della Convenzione, che comprende sette articoli:

« 1. I firmani ed i trattati anteriori sono mantenuti, eccetto le modificazioni contenute nella presente Convenzione.

« 2. I territorii che formano l'Egitto sono quelli indicati dai firmani.

« 3. La neutralizzazione e il libero passaggio del Canale di Suez è stabilita in tempo di pace come in tempo di guerra.

« 4. Gl'inglesi sgombreranno l'Egitto fra tre anni. Gli ufficiali inglesi comandanti in Egitto vi resteranno due anni di più.

« 5. Tutte le potenze saranno invitate ad aderire a tutti i principii d'ordine internazionali sollevati da tale Convenzione, ed a firmare un atto che garantisca l'inviolabilità del territorio egiziano, salvo il caso di disordini o di timore d'intervento estero dopo lo sgombero; nel qual caso le truppe inglesi ed ottomane potranno sole intervenire collettivamente o separatamente.

« 6. Un regolamento speciale, annesso alla Convenzione, indica le modificazioni da introdursi nel regime delle capitolazioni, specialmente riguardo ai tribunali, alla stampa ed al regime delle quarantene sanitarie.

« 7. Indicazione dell'epoca per la ratifica della Convenzione.

« La firma della Convenzione deve considerarsi come imminente. Non si prevedono gravi obbiezioni da parte del sultano.

« Dopo la firma, sir H. Drummond Wolff partirà per l'Egitto sull'avviso inglese *Dreadnought*, che lo attende a Tenedo.

« Lo stato della questione bulgara è invariato. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Escursioni Artistiche

Tre esposizioni di belle arti hanno in questi giorni attirata l'attenzione degli amatori, quella annuale della *Promotrice*, al Palazzo di Belle Arti, quella degli *Acquarellisti* al Palazzo Colonna e quella che si intitola *In arte libertas* al Palazzo Doria-Pamphili.

Io non so per quali intendimenti i pochi espositori di quest'ultima abbiano adottato come loro vessillo il motto *In arte libertas*, che potrebbe pigliarsi come un grido di guerra. Ma nessuno, che io sappia, ha finora negato all'arte la sua libertà: oggi, anzi, questa libertà è stata così ampia, così sconfinata, che è degenerata in licenza; prova ne sia che si è dato il lascia-passare artistico a certuni, che il difetto d'ogni attitudine alla pittura hanno coperto con impiastri indicibili. Nè io trovo che i Comitati delle esposizioni chiudano la porta a opere pittoriche che sentano l'arte in un modo piuttosto che in un altro: chè nelle sale del Palazzo dell'Esposizione noi vediamo, a mo' d'esempio, accanto alla pittura d'impressione del Mancini, del Sarolh, quadri di maniera, lavori di scuola, condotti con la pazienza di un alluminatore del 300.

Contro chi, dunque, gli egregi pittori dell'*In arte libertas* proclamano il loro sodalizio?... O non sarebbe forse meglio stringere un po' i freni di quest'arte, e disciplinarla con le leggi del gusto e del bello e soprattutto del sano?

Perchè, a me pare che le belle arti ai nostri giorni manchino appunto di sanità: l'estetica che si è composta è un estetica ammalata: voi vedete come ingegni vigorosi, e che all'Italia avrebbero potuto dare opere gloriose, trascinati da un nuovo pregiudizio, hanno fatto la concorrenza alla scenografia: voi vedete come la tecnica dell'arte, che è tanta parte essenziale dell'arte stessa, non miri che all'effetto, solo all'effetto; onde la bella ingenuità e larghezza dei maestri si è perduta: molti pittori contemporanei si sforzano di condurre il quadro, come si conduce un bozzetto; e per ottenere la stessa impressione sciupano sulla tela, col coltello, con le dita, più che coi pennelli, le tinte, ammonticchiandole l'una sopra l'altra, raschiandole, modellandole come argilla: cosicchè il dipinto deve essere veduto a parecchi metri di distanza, e contiene tale affastellamento di colori, che l'occhio a lungo guardare si stanca. Dove è la cura che avevano i grandi pittori della prospettiva aerea? Dove quell'armonica fusione e distribuzione di tinte, quella serena compostezza di movimenti?... La riazione contro il convenzionale dell'arte napoleonica, per voler fare finì col disfare; essa trascorse i segni, e per abbattere il colosso di bronzo dai piedi di creta, abbattè anche ciò che era sano.

In arte libertas, e sta bene: non vi ha chi non ami la libertà dell'arte, nè vi ha artista che nella sua coscienza voglia rinunziare a questa libertà. Ho gran paura però che, malgrado questa bella affermazione di libertà, molti siano i pittori, che col fatto vi rinunziano: giacchè la libertà dell'arte non si ottiene che con l'originalità; ed ho gran paura, ripeto, che L'*In arte libertas* finisca col degenerare in una scuola, in una maniera, in una chiesa.

Tutta questa chiacchierata non si riferisce esclusivamente al cenacolo di pittori egregi che ha assunto quella bandiera: pittori le cui opere sono pregievoli e si ammirano in tutte le esposizioni, vengano o no sotto il vessillo della libertà. E infatti suscitano l'ammirazione dei visitatori alcuni dipinti del Costa, del De Maria, nei quali però nulla trovi che accenni alla ribellione contro un giogo, contro una scuola predominante.

Se ho fatto un così lungo preambolo, gli è che io temo possa l'esempio di questo cenacolo servire di pretesto agli sciupa-pennelli; possa ingenerare una maggior licenza di quella che oggi non sia. Il periodo di riazione è cessato; conviene ora ricondurre l'arte alle sue leggi, alle leggi eterne del bello, coll'educare una generazione di artisti a pensar bene e ad operar meglio.

D'altronde non è necessario proclamarla la libertà dell'arte. Io ho veduto un quadro del Guzzone, destinato a Venezia, che rappresenta Petrarca morto sul suo bel Virgilio Or bene il Guzzone arditamente e senza curarsi d'altro, ha dipinto la testa del grande poeta, senza colori, con poche velature, e l'ha leggermente contornata alla maniera dei maestri dell'ultimo trecento. Dato quel soggetto, quelle intonazioni, il ritorno all'antico è una trovata arditissima, e nessuno oserebbe rimproverare il Guzzone di aver risalito il corso dei secoli.

Ma torniamo alle esposizioni.

Voler cercare in esse lavori che rivelino davvero un ingegno, sarebbe un fuor d'opera; giacchè l'Esposizione di Venezia ha assorbito completamente tutti i pittori desiderosi di farsi un buon nome in arte. E però nella presente Promotrice, non vi ha che il solito contributo di quadretti e quadrettini, soggetti e soggettini più o meno inzuccherati, tele dimenticate negli studi ed esposte già le tante volte.

In generale in questa mostra non c'è da fare altre osservazioni diverse da quelle fatte altre volte; c'è la stessa povertà di concetti, i soliti artifizi nella forma, nella fattura; il predominio della maniera sullo studio del vero.

Chi si rivela è un giovane diciottenne, spagnuolo, il Sarolla, che espose una grande tela rappresentante il *Trasporto della salma di Cristo*. Bella la linea di composizione con la distribuzione di due gruppi, dei quali quello della Vergine e di S. Giovanni s'aderge nel fondo grigio del cielo con una solennità di dolore che si impone. Giusta la intonazione generale del colore: ma indeciso è il disegno, e manca la prospettiva; oltre di che nel terreno irto di sassi non si ravvisa nessun sentiero, e non si sa dove camminino i personaggi.

Sono ammirevoli per verità di espressione alcuni ritratti del Mancini; ma... c'è il solito ma; la forma? la fattura? la logica?.. E il Mancini che sa cogliere così potentemente il vero, non farà mai altro che teste?...

I ritratti del De Sanctis, se come impressione restano inferiori a quelli del Mancini, come condotta, gusto, serietà di intendimenti li sorpassano. Noto nel mio taccuino qualche dipinto del Guerra, qualchedun altro del Guinea, una scena d'*harem*, segnata col n. 299, in cui si ravvisa molta cura nei dettagli, una bellissima testa, segnata col n. 231, e pochi altri lavori. Della scoltura, nulla di notevole; fra i pastelli una interminata imitazione esagerata di quelli del Michetti.

All'esposizione degli acquarellisti le cose che m'han fatto maggiore impressione per la forza, la larghezza, la sapienza della fattura, sono due ritratti del Ferrari: addirittura stupendi. Poi alcuni paesi del

Roesler, che predilige i torrenti, e ne presenta quattro o cinque, che però non si rassomigliano. Noto un bellissimo cane, al vero, di Eerclmann, due soggetti della Divina Commedia, trattati piuttosto bene dal Coleman; sebbene il *Guai a voi anime prave* sente delle illustrazioni del Dorè, e la *Matelda* sappia un po' di oleografia. E dopo i fiori della Hogg, e alcuni studi dell'Ethofer — che però mancano della sincerità dell'acquarello — e due studi pompeiani del Bazzani, null'altro di notevole.

L'Esposizione di Venezia ci dirà meglio quale cammino abbia segnato l'arte italiana dall'ultima grande Esposizione ad oggi.

L. Natoli.

NOTIZIE VARIE

Telegramma Reale. — Sua Maestà il Re, scrive la *Nazione* del 15, spediva questo telegramma a S. A. R. il Principe di Carignano:

« La Facciata di Santa Maria del Fiore venne ora solennemente inaugurata. Nel ricordare questo avvenimento, che corona l'opera ed il voto di sei secoli, la storia tramanderà pure ai posteri il nome di coloro che con amore perseverante seppero compiere l'immortale monumento. Ed io sono lieto che vi primeggi il nome di V. A. R. che, interprete del pensiero della mia Casa, l'associava nella gloriosa impresa. Ne rendo grazia all'A. V., ed esprimendo la mia alta soddisfazione estendo questi miei sentimenti al benemerito Comitato cui Ella fu il degno presidente.

« Umberto. »

L'Acquario Romano. — La Società dell'Acquario Romano che sorge in piazza Manfredo Fanti, ieri, 15, invitava la stampa a visitare quello Stabilimento che, il 29 corrente, verrà solennemente inaugurato.

I visitatori trovarono bellissimo l'Acquario, vuoi dal punto di vista architettonico, vuoi da quello della decorazione, e fecero meritate lodi all'ingegnere Bernich che lo costruì, ed ai professori Ioeschi e Silvestri che dipinsero la volta e le pareti del gran salone circolare.

La Società dell'Acquario offrì ai suoi invitati uno squisito *lunch*, durante il quale furono fatti molti brindisi.

Dono di un'area. — Il *Corriere della Sera* del 15 maggio scrive:

Il duca Guido Visconti, di Modrone, ha fatto dono alla benemerita istituzione milanese: Poliambulanza Medico chirurgica, di una bellissima area rettangolare di oltre 2000 metri quadrati, con due fronti una in via Arona, l'altra in via Olocati.

A questo modo la provvida e moderna istituzione, che è un vanto della nostra Milano, potrà in brevissimo tempo avere una casa propria, che risponda a tutte le esigenze del servizio sanitario.

La località, scelta d'accordo con la Direzione della Poliambulanza, è certamente la più propizia, perchè corrisponde ad una zona della città assolutamente sprovvista di qualsiasi forma di assistenza ospitaliera.

Sappiamo che il direttore della Poliambulanza, professore Pietro Panzeri, ha subito dato disposizioni per convocare in assemblea generale i soci ed i medici dell'istituzione per mettersi d'accordo sul miglior modo di esprimere al generoso donatore la riconoscenza dovutagli.

Il nome dei Visconti, che già figura alla testa del Consiglio d'amministrazione della Poliambulanza, rimane ora legato alla istituzione medesima perpetuamente.

Nuova specie di tartufo. — Il signor A. Chatin a parlato all'Accademia delle scienze di Parigi di un tartufo nuovo per i botanici. Esso non lo è per il commercio, che lo toglie in grande quantità dalla Borgogna e dalla Sciampagna in autunno, quando il tartufo detto del Perigord (tuber melanosporum) più tardivo, non è ancora maturo.

Il nome (tuber uncinatum) del nuovo tartufo è ricavato dal signor A. Chatin, da un carattere curiosissimo delle papille di cui sono piene le sue spore. Queste papille non sono diritte, ma ricurve in forma di uncini.

Il colore delle spore, che si comunica alla polpa, è bruno e non nero, come nel tartufo del Perigord, dopo il quale viene, come merito e importanza, il tartufo in questione.

Le strade ferrate nella Cina. — Il *Raylway News* di Londra annunzia che, si è ultimamente costituito un sindacato di capitalisti inglesi e belgi per la costruzione di 1500 miglia (2413 chilometri) di strade ferrate nella Cina.

Il progetto, che fu presentato al governo cinese dal console del Belgio a Pekino, consiste nel porre a disposizione della Cina una somma di 22 milioni di lire sterline (550 milioni di franchi) rimborsabile in dieci anni.

Si costruiranno due linee, il cui materiale dovrà essere esclusivamente inglese o belga.

Una di quelle linee, che partirà da Nankin, e che attraversando il Tien-Tsin e costeggiando il gran canale di Pekino metterà capo alla capitale, avrà una lunghezza totale di 800 miglia (1,287 chilometri); e l'altra, che da Canton condurrà ad Hanoï, misurerà una lunghezza di 700 miglia, ossia 1,126 chilometri.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 maggio 1887.

In Europa pressione elevata intorno alle isole brittaniche, depressione secondaria (752) sull'Italia settentrionale.

Irlanda settentrionale 776; Zurigo 758.

In Italia, nelle 24 ore, barometro nuovamente disceso, specialmente al nord.

Pioggie sull'Italia superiore.

Venti generalmente forti del terzo quadrante al sud e centro, del primo quadrante al nord.

Temperatura diminuita al nord.

Stamani cielo coperto o piovoso al nord, ostro forte sulla penisola salentina, venti freschi intorno al ponente, all'occidente, varii altrove.

Barometro a 752 sull'Emilia e sul golfo di Venezia, a 755 millimetri a Tolone, Roma, Foggia, a 757 al sud e sulla Sardegna.

Mare agitato o mosso.

Probabilità:

Venti freschi abbastanza forti intorno al ponente.

Cielo vario con pioggie o temporali specialmente sul versante adriatico.

Temperatura in aumento.

Roma, 15 maggio 1887.

Alte pressioni Irlanda (775), Mar Nero, (765).

Depressione Finlandia (750), golfo Genova (758), Jonio (758).

Italia Barometro Veneto 761.

Ieri pioggie leggiere alta Italia, con venti sensibili di ponente.

Stamane nuvoloso con venti deboli variabili, eccetto in Sicilia sentiti del primo quadrante.

Probabilità:

Venti deboli variabili prevalentemente settentrionali nel sud.

Cielo vario con qualche pioggia o temporale.

Temperatura in lieve diminuzione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 14 MAGGIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 756,7

Termometro centigrado . { Massimo = 19,9 / Minimo = 12°,1 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 49 / Assoluta = 7,30 }

Vento dominante: meridionale o del terzo quadrante fresco.
Stato del cielo: alquanto nuvoloso, sereno la sera.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	14,3	4,2
Domodossola	coperto	—	17,2	9,9
Milano	coperto	—	17,4	8,8
Verona	piovoso	—	17,0	8,0
Venezia	coperto	mosso	17,0	8,5
Torino	coperto	—	—	8,4
Alessandria	coperto	—	15,2	8,0
Parma	piovoso	—	17,7	7,7
Modena	coperto	—	16,5	8,7
Genova	coperto	calmo	18,0	7,1
Forlì	1[2 coperto	—	19,2	10,0
Pesaro	coperto	legg. mosso	16,4	11,3
Porto Maurizio	piovoso	calmo	17,6	10,2
Firenze	1[4 coperto	—	18,0	9,6
Urbino	coperto	—	14,2	8,0
Ancona	1[4 coperto	calmo	23,0	12,8
Livorno	1[2 coperto	agitato	17,0	5,0
Perugia	coperto	—	19,7	9,9
Camerino	1[2 coperto	—	14,0	8,9
Portoferraio	1[2 coperto	mosso	18,5	12,5
Chieti	sereno	—	17,3	6,3
Aquila	sereno	—	18,9	9,0
Roma	3[4 coperto	—	21,6	14,2
Agnone	1[4 coperto	—	18,7	5,6
Foggia	3[4 coperto	—	22,2	13,0
Bari	coperto	calmo	23,7	14,2
Napoli	1[2 coperto	calmo	19,7	15,3
Portotorres	sereno	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	17,2	9,6
Lecce	3[4 coperto	—	22,7	16,6
Cosenza	1[4 coperto	—	21,4	14,8
Cagliari	1[4 coperto	calmo	28,0	14,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	23,0	16,0
Palermo	sereno	calmo	27,2	13,8
Catania	1[4 coperto	legg. mosso	27,0	16,2
Caltanissetta	sereno	—	20,5	11,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	21,8	17,6
Siracusa	nebbioso	calmo	23,5	14,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 15 MAGGIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 761,3.

Termometro centigrado . { Massimo = 20°,0 / Minimo = 7,1 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 58 / Assoluta = 7,25 }

Vento dominante: normale.
Stato del cielo: velato al mattino, sereno dopo.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	9,5	2,0
Domodossola	coperto	—	15,0	6,2
Milano	1[4 coperto	—	11,4	7,4
Verona	sereno	—	14,3	9,1
Venezia	1[2 coperto	calmo	17,0	7,8
Torino	coperto	—	12,8	6,9
Alessandria	3[4 coperto	—	10,3	7,4
Parma	coperto	—	12,7	6,8
Modena	1[2 coperto	—	15,2	8 5
Genova	3[4 coperto	legg. mosso	14,5	10,0
Forlì	1[2 coperto	—	19,2	10,2
Pesaro	sereno	legg. mosso	19,9	6 5
Porto Maurizio	3[4 coperto	calmo	16,8	9,2
Firenze	1[4 coperto	—	16,4	5,9
Urbino	1[2 coperto	—	16,2	8,2
Ancona	1[4 coperto	legg. mosso	20,2	10,2
Livorno	3[4 coperto	legg. mosso	15,6	7,0
Perugia	coperto	—	16,4	6,4
Camerino	coperto	—	17,7	5,5
Portoferraio	1[4 coperto	mosso	16,6	15,1
Chieti	coperto	—	20,2	7,2
Aquila	coperto	—	18,3	6,8
Roma	coperto	—	19,9	7,1
Agnone	3[4 coperto	—	18,5	6,7
Foggia	sereno	—	24,9	10,5
Bari	1[2 coperto	calmo	22,8	11,7
Napoli	coperto	calmo	19,8	12,6
Portotorres	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	17,3	9,0
Lecce	1[2 coperto	—	24,6	14,9
Cosenza	nebbioso	—	22,8	15,2
Cagliari	coperto	calmo	27,5	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	22,4	16,3
Palermo	sereno	calmo	24,1	12,2
Catania	1[4 coperto	legg. mosso	23,8	15,6
Caltanissetta	3[4 coperto	—	22,6	10,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	24,4	18,8
Siracusa	coperto	agitato	19,0	15,5

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 14 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 07 1/2, 99 10	99 09	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	489 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	493 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	777 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	612 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1150 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	683 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1010 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	573 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1748 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1648 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	355 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	426 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 1/2
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 30
	Parigi	chèques	»	»	»
5 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 38
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . . 28 Maggio
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 20 fine corr.
Az. Banca di Roma 979 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 748 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2027 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1242, 1241, 1238 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 350 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 12 maggio 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 99 164.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 994.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 187.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 895.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 13 maggio 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 99 081.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 911.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 187.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 895.

V. TROCCHI, *Presidente*.

IL PREFETTO PRESIDENTE
della Deputazione Provinciale di Caltanissetta

Vista la deliberazione presa con le funzioni di Consiglio dalla Deputazione provinciale, nella tornata del 20 gennaio 1887, con la quale statuì che pel quinquennio 1888-92, si procedesse alla nomina del ricevitore provinciale previa proposta sopra terna;

Vista la legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), ed il regolamento approvato con Sovrano decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256,

AVVISA

Tutti coloro che vogliono concorrere per la nomina a ricevitore provinciale di Caltanissetta per il quinquennio 1888-92 onde essere inclusi nella proposta per terna che dovrà essere dalla Deputazione sottoposta al Consiglio provinciale di presentare le loro offerte a non oltrepassare il giorno 5 del p. v. mese di giugno, con dichiarazione, che accettano la nomina pel quinquennio suddetto alle condizioni stabilite dalla legge, dal regolamento sopra indicati e dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del ventitrè dicembre 1886.

Di corredare le offerte medesime con il certificato di deposito comprovante l'eseguito versamento in questa Tesoreria provinciale in denaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa della somma di lire 57,200 come cauzione provvisoria.

Si previene inoltre che la misura dell'aggio di riscossione è stata limitata al massimo di cent. 25 per ogni 100 lire riscosse e versate.

Che la cauzione diffinitiva giusta il quadro trasmesso da questa Intendenza di finanza il 28 aprile scorso è fissata per lire 477,000.

Infine che il servizio della Cassa provinciale pel periodo suddetto resta affidato al cassiere della provincia.

Caltanissetta, 2 maggio 1887.

Il Prefetto Presidente
TROMBETTA.

6340

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI BARI

Avviso d'Asta
(Fornitura d'infissi in legno all'Edifizio Camerale).

Alle ore dieci antimeridiane del dì diciannove del corrente mese di maggio sarà proceduto a termini abbreviati sugli uffici di questa Camera di commercio, innanzi al signor presidente della stessa a pubblico incanto per la costruzione e fornitura degl'infissi in legno ai due piani superiori di questo Edifizio Camerale in costruzione.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire quarantaduemila e le offerte in ribasso non potranno essere minori di lire cento.

Il termine prefisso al compimento del lavoro e collocazione a sito è di mesi due per gl'infissi del primo piano superiore, e di mesi quattro per quelli del secondo piano superiore a decorrere dalla data della stipula innanzi notaio.

Nelle ore di ufficio di questa segreteria chiunque può prendere cognizione del capitolato di appalto.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi alla medesima dovranno depositare presso il signor presidente la somma di lire tremila a garentia della stipula del contratto definitivo e spese inerenti, non che gli attestati di loro idoneità e moralità ai termini dell'art. 6 del suddetto capitolato.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela vergine con le norme stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per presentare offerta di diminuzione di ventesimo seguirà tra giorni dieci dalla data del primo deliberamento.

Le spese tutte del contratto, non escluse quelle di stampa e d'inserzioni, sino alla stipula innanzi pubblico notaio, col rilascio della copia esecutiva a questa Camera di commercio, saranno a carico dell'aggiudicatario e prelevate con liquidazione a farsi dall'Ufficio della Camera stessa dal deposito provvisorio delle lire tremila.

Bari, 8 maggio 1887.

6365 Il Segretario capo: SANTE CONTE.

Consiglio d'Amministrazione della Direzione dell'Ospedale militare principale della Divisione DI ROMA

Avviso d'asta *con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del regolamento di contabilità generale.*

Si fa noto che nel giorno di giovedì 2 giugno 1887, alle ore 10 antim. si procederà nell'Ospedale suddetto, via Carlo Alberto, nel già Convento di S. Antonio Abate n. 7, piano secondo avanti il signor Direttore dell'Ospedale suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste.

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LA CONSEGNA
1	Camicie di cotone per infermi	N.	3600	2 70	1	1800	4860	9720	480	La consegna dell'intera provvista dev'essere fatta nel termine di 120 giorni dalla partecipazione d'approvazione del contratto.
					2	1800	4860		480	

Le condizioni d'appalto e il campione sono visibili presso la Direzione di questo Ospedale e presso le Direzioni degli Ospedali Principali Militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lira una firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti e non contenere riserve e condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sull'ammontare di ciascun lotto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale di quello fissato colla scheda segreta che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione della Direzione dell'Ospedale, ovvero presso le Tesorerie di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Verona il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta, o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la Cassa del Consiglio ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 8 ant. alle ore 5 pom. di tutti i giorni non festivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

A Roma, li 12 maggio 1887.

Il Direttore dei Conti
BALDINI ALESSANDRO.

6324

MUNICIPIO DI BISCEGLIE

1° Avviso d'Asta.

Appalto del servizio di polizia e spazzamento del paese.

Si fa noto che nel giorno 24 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nel palazzo di città, innanzi al sindaco, o chi per lui, l'appalto del servizio di spazzamento, raccolta delle acque luride, spurgo di pozzi neri e polizia dei canali ed orinatoi pubblici, mediante l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. Gl'incanti saranno aperti a termini brevi di sette in sette giorni, col metodo della candela vergine e con le formalità volute dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, sull'annuo estaglio complessivo di lire 22,000.
2. L'appalto avrà la durata di anni quattro, a contare dal giorno della definitiva stipulazione del contratto.
3. Per concorrere all'appalto gli aspiranti dovranno depositare presso la Tesoreria comunale lire 2000 in biglietti di Banca, come cauzione provvisoria a garentia dell'asta, ed esibire inoltre un certificato di moralità.
4. Tutte le spese relative all'asta e stipulazione del contratto saranno a carico dell'imprenditore, il quale per l'oggetto è tenuto depositare lire 600, salvo la contabilità effettiva.
5. Il canone d'appalto, netto di ribasso, sarà pagato a rate mensili maturate appena incominciato il regolare servizio.
6. L'aggiudicazione dell'appalto in parola è soggetta ad offerte in ribasso non inferiore del ventesimo della somma che risulterà dall'asta, fino alle ore 12 meridiane del 1° giugno prossimo venturo mese.
7. Il capitolato d'oneri trovasi depositato nell'ufficio di segreteria ed è visibile a chiunque in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Bisceglie, 16 maggio 1887.

Visto — IL SINDACO.

6333 Il Segretario Capo: MARASCA.

(1ª pubblicazione)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che, secondo i Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve riunirsi nel mese di giugno presso la Sede di Palermo, avrà luogo il giorno 25 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Sede stessa, palazzo delle Regie Finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà alla elezione dei membri del Consiglio di Reggenza della precitata Sede, per la rinnovazione del terzo uscente di ufficio dei reggenti e dei censori, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 14 maggio 1887. 6347

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni d'incendio e rischi accessori

a premio fisso

STABILITA IN TORINO DAL 1833

via Maria Vittoria n. 18, palazzo della Compagnia

[**Società anonima per azioni** — CAPITALE VERSATO L. 1,125,000.

I signori azionisti sono avvertiti essersi dal Consiglio d'amministrazione, in sua seduta del 6 corrente maggio, fissato la radunanza dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno 2 giugno prossimo, alle ore due pomeridiane, nella sede sociale, via Maria Vittoria, n. 18, primo piano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte straordinaria.

Modificazioni agli statuti.

Parte ordinaria.

1. Approvazione del rendiconto dell'esercizio 1886 e del relativo riparto degli utili;
2. Determinazione della retribuzione ai signori amministratori ed ai signori sindaci (art. 154 del Codice di commercio).

Per intervenire all'assemblea dovrà l'azionista possedere, da oltre tre mesi, un numero di azioni non inferiore a cinque (art. 12 degli statuti.

Torino, 14 maggio 1887.

Per l'Amministrazione
Il Direttore: BROCCHI.

6343

(2ª pubblicazione)

Società Anonima delle Ferrovie « Nord-Milano »

Capitale lire 5,500,000 — SEDE IN MILANO

Avviso.

Gli azionisti della Società Anonima delle Ferrovie Nord-Milano sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 26 maggio 1887 nei locali della Società in Milano, via Foro Bonaparte, stazione del Nord, alle ore 1 1/2 pomeridiane per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Modificazioni allo statuto sociale.

I signori azionisti, per poter intervenire all'assemblea, dovranno depositare le loro azioni almeno 5 giorni prima presso la Direzione della Società, alla Banca Subalpina e di Milano in Milano, alla Banca Liégeoise in Liegi od alla Banque de Paris et des Pays Bas a Bruxelles.

Milano, lì 8 maggio 1887.

Il Consiglio d'Amministrazione
Per il Presidente: G. VENINO.

6199

(1ª pubblicazione)

Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI — *Capitale versato L. 3,300,000*

Sedi in Roma, Milano, Venezia.

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. signori azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso generale che si terrà il dì 2 giugno p. v., alle ore 6 pomeridiane,

nell'ufficio della Compagnia in Trieste, col seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto della Direzione e presentazione dei bilanci per l'anno 1886;
2. Elezione di un direttore, essendo cessate le funzioni del signor Enrico Salem;
3. Elezione di un revisore, essendo cessate le funzioni del signor barone Emilio de Morpurgo.

I P. T. signori azionisti, che desiderano prender parte al Congresso generale, vengono invitati, a senso degli articoli 33 e 34 (*) dello statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni, al più tardi

fino al 26 maggio corrente

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

A **Trieste**, nell'ufficio della Compagnia;
» **Vienna**, presso l'Agenzia Generale (Weihburg-Gasse, n. 4);
» **Budapest**, presso la Sezione ungherese della Compagnia (Waitzner-Gasse, n. 9);
» **Praga**, presso l'Agenzia Generale (Stadtpark N. C. 1600 II);
» **Graz**, id. (Hafner Platz, n. 2);
» **Roma**, id. (Via della Valle, n. 61);
» **Milano**, id. (Piazza Belgioioso, n. 2);
» **Venezia**, id. (Fondamenta del Carbon, palazzo Bembo);
» **Berlino**, presso i signori successori di Anhalt et Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto di ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, li 12 maggio 1887.

La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà.

(*) Art. 33 — Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai congressi generali devono, almeno 7 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i certificati interinali o le azioni, munite dei non scaduti *coupons*, presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso chi a tal effetto sarà stato designato nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori; le persone che stanno sotto tutela o curatela, i corpi morali, dai loro rappresentanti legali o statutarj, quand'anche tutti questi non fossero azionisti della Compagnia.

Art. 34 — Sono autorizzati a votare soltanto quegli azionisti che possedono o rappresentano come procuratori almeno 5 azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 azioni danno diritto a due voti e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 azioni oltre alle 10. Nessun azionista può riunire in sè più di 40 voti. 6304

CITTÀ DI SPEZIA

1. A mezzodì del 21 corrente seguirà il primo incanto a scheda segreta per l'appalto del lastricamento d'un tratto di via Genova e adiacenze in base al progetto dell'11 corrente.

2. L'asta si aprirà sul corrispettivo di lire 144,000 e l'Amministrazione potrà scegliere l'offerta che crederà meglio senza riguardo alla misura del ribasso d'asta.

3. I concorrenti depositeranno in Cassa comunale lire 14,000 in contanti od in rendita dello Stato, e lire 1300 a mani del segretario per le spese degli atti.

4. I fatali scadranno a mezzodì del 26 corrente.

Spezia, 12 maggio 1887.

6337 BOITENA, segretario.

Deputazione Provinciale di Palermo

AVVISO SUPPLETORIO

per l'appalto della ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-1892.

Si avverte che, in seguito a nuovo accertamento di carichi eseguiti dal Ministero delle Finanze, il deposito di cui all'art. 5 dell'avviso 30 aprile 1887, sull'appalto della ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-1892, dovrà essere in lire 161,521, corrispondente al 2 per 100 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni, calcolato approssimativamente in lire 8,076,047, e la cauzione, di cui all'art. 9 dell'avviso medesimo, dovrà essere nella cifra di lire 1,644,700, comprese le lire 300,000 pel servizio di Cassa della Deputazione provinciale.

Palermo, 4 maggio 1887.

6342 Il Prefetto: BARDESONO.

Provincia di Roma — Comune di Bracciano

AVVISO D'ASTA

per l'affitto delle erbe della tenuta comunale Quarticcioli nella stagione 1886-87.

Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 22 corrente, avanti il sottoscritto, o chi per esso, in questa Residenza municipale, si procederà al primo esperimento d'asta, mediante accensione di candela vergine, per affittare le erbe della tenuta Quarticcioli, proprietà di questo comune, per la sola stagione 1886-87, alle seguenti condizioni che sono quelle stesse risultanti dalla deliberazione consigliare 24 giugno 1879 e dall'altra 28 aprile p. p., ambedue approvate dalle competenti autorità.

1. L'asta si aprirà sulla somma di lire 8000 e le offerte non potranno essere inferiori a lire 100.

2. Il prezzo di vendita risultante dall'aggiudicazione definitiva si dovrà dall'acquirente pagare in tre rate eguali scadenti il 31 dicembre 1887, il 31 marzo ed il 20 giugno 1888.

3. Gli aspiranti dovranno garantire le loro offerte con un deposito di 1000, o con una fidejussione personale da riconoscersi idonea dal presidente dell'asta.

Avvenuta poi l'aggiudicazione, l'acquirente dovrà garantire il contratto o con una sicurtà solidale da riconoscersi idonea dalla Giunta, o con una valida ipoteca su fondi stabili.

4. L'aggiudicatario avrà il libero godimento delle erbe della ridetta tenuta in rubbia 272 circa, pari ad ettari 203 65, comprese rubbia 17 ricevute ultimamente dal principe Odescalchi quale indennità in natura per l'effettuata affrancazione dei diritti di pascolo comunale.

Tale godimento avrà principio col 1° ottobre p. v. e terminerà col 15 giugno 1888, meno per il quarto delle Colonnelle concesso a semina nella ventura stagione, e quello di Cesaloni da concedersi a semina nella stagione 1888-89, le di cui erbe si godranno soltanto dal 1° ottobre ridetto al 1° febbraio 1888.

5. L'acquirente dovrà proibire agli uomini addetti al suo servizio di tagliare e danneggiare la legna verde delle spallette della Tenuta.

6. La capanna per la masseria verrà fissata in quel punto della Tenuta che gli verrà destinato dal municipio proprietario, come pure dovrà eseguire gli stabbiati ad uso e stile di arte.

7. Dopo pasciute le erbe di autunno l'acquirente dovrà permettere il transito delle barrozze occorrenti per riparare a conto del municipio i carraccioni.

Il tempo utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scadrà al mezzodì del giorno 2 giugno p. v., stante la decretata abbreviazione di termini.

Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le spese tutte ed emolumenti per gli atti d'asta e contratto sono a carico del deliberatario, e per l'effetto dovrà depositare la somma di lire 250.

Bracciano, 12 maggio 1887.

Il Sindaco: PAOLO TRAVERSINI.

6354. Il Segretario: O. CINI.

Società Mutua Serica di Vallecamonica in Breno

ANONIMA — Capitale lire 150,000

AVVISO.

I soci sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 5 giugno 1887 alle ore 9 ant. nella sala dello stabilimento Serico sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio esercizio 1886-87.
2. Relazione dei sindaci.
3. Nomina di tre consiglieri ordinari, tre straordinari e cinque sindaci.
4. Autorizzazione per acquisto bozzoli.

Breno, li 13 maggio 1887.

6334 Il Presidente: G. RONCHI.

AVVISO

Con atto privato del 27 aprile 1887 autenticato dal notaro Tito Firrao residente in Roma, i signori Giovanni Massucco, Giuseppe Massoni, Giovanni Silenzi, Carlo Nocchi, Ernesto Pacelli, Pio Persichetti, Oreste Cotogni, Teodoro Mse. Ciccolini, Carlo C.te. avv. Santucci, domiciliati in Roma e la Ditta Dekoster e Massone domiciliata in Genova, hanno costituita una società in nome collettivo rimpetto ai primi due, ed in accomandita semplice rimpetto agli altri, sotto la ragione Massucco Massoni e C. con sede in Roma, per l'esercizio della Commissione di Borsa o di Banca non che operazioni bancarie in genere per conto terzi, capitale sociale L. 200,000, da apportarsi da ciascun accomandante per lire 25,000.

La società avrà principio col 1° maggio 1887 e terminerà col 31 decembre 1890, salvo proroghe annuali se quattro mesi prima dello spirare del termine non sia stata disdetta dai soci. I soci Massucco e Massoni firmeranno indistintamente e separatamente a nome della Ditta Sociale. Degli utili netti il 25 0[0 spetterà ai gerenti Massucco e Massoni, il 60 0[0 agli accomandanti il 15 0[0 alla riserva.

Le perdite saranno sopportate pro rata dalle rispettive quote di capitale.

Presentato addì 10 maggio 1887, ed inscritto al num. 266 del reg. d'ordine, al n 117 del reg. trascrizioni al numero 39 del registro Società, volume 1°, elenco n. 117.

Roma, li 12 maggio 1887.

Il canc. del Trib. di Comm.

6357. M. PETTI.

ESTRATTO DI ATTI.

Regnando Sua Maestà Umberto I, per la grazia di Dio e la volontà della nazione, Re d'Italia.

Certifico io sottoscritto notaio, in Roma residente, che l'assemblea generale degli azionisti della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, legalmente riunitasi in Roma il 2 aprile 1887 nella sede della Compagnia in via del Corso n. 374, prese ad unanimità di voti le seguenti deliberazioni:

1. Di fare all'articolo 39 dello statuto della Compagnia la seguente aggiunta:

c bis) « Il pagamento delle azioni ammortizzate ».

2. Di fare allo stesso statuto un'aggiunta del seguente tenore:

Art. 41 *bis*. « L'ammortizzazione delle azioni avrà luogo mediante estrazione a sorte secondo una tabella approvata dall'assemblea.

I numeri delle azioni estratte verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nei giornali italiani ed esteri da designarsi dal Consiglio di amministrazione.

Ogni possessore di azione estratta riceverà lire trecento, e inoltre una cartella di godimento al portatore la quale avrà diritto alla sua quota di dividendo che si verifichi al di là del cinque per cento di cui alle lettere *b*, *c*, dell'art. 30, come le azioni non ammortizzate.

I portatori delle cartelle di godimento possono intervenire, ed hanno voto nelle assemblee come i portatori delle azioni non ammortizzate. Non potranno però prender parte a votazioni dirette a sospendere, o come che sia modificare il modo di ammortizzazione delle azioni non estinte ed il modo di corrisponsione alle medesime del primo dividendo sino alla concorrenza del cinque per cento.

Ogni cartella di godimento equivale ad un'azione per il computo del numero delle azioni richieste alla validità dell'assemblea, e non nuoce a tale validità l'astensione dal voto dei portatori delle cartelle di godimento nel caso del precedente alinea. »

3. Di approvare la tabella presentata per l'ammortizzazione delle azioni.

In fede ecc.

Roma, 16 aprile 1887.

COSTANTINO dott. BOBBIO notaio.

Presentato addì 10 maggio 1887 ed inscritto al n. 261 del reg. d'ordine al n. 115 del reg. trascrizioni, al numero 25[1883 del registro Società. vol. 1° elenco n. 115.

Roma, li 12 maggio 1887.

Il Canc. del Trib. di Comm.

6323. M. PETTI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico:

1° Che l'Erario dello Stato, rappresentato in Teramo dall'Intendente di finanza, essendo in credito verso il signor Antonio Di Mancantonio, di Gregorio, di Castiglione Messer Raimondo, ex notaio, della somma di lire 331 40, oltre le spese fatte e da farsi per tasse e penalità su omesse registrazioni di diversi atti da esso rogati, avanzò dimanda nel 4 marzo anno corrente 1887 al Tribunale civile di Teramo in camera di consiglio, a norma della legge notarile del 1879, art. 38, per essere autorizzato a svincolare ed alienare la cauzione del nominato notaio, esistente presso il Gran Libro del Debito Pubblico, alla iscrizione 516582, per una rendita di lire 85, e pagarsi sul ritratto del credito.

2° Che il Tribunale, con deliberazione del 14 marzo ultimo, trovò giusta la istanza ed ordinò che si procedesse alle presenti pubblicazioni ed altre formalità che si andranno ad adempiere.

3. Che appena trascorsi i termini voluti dalla legge si chiederanno al Tribunale le definitive provvidenze di giustizia.

Teramo, 1° maggio 1887.

FEDERICO avv. TROSINI procuratore erariale.

6059

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.